



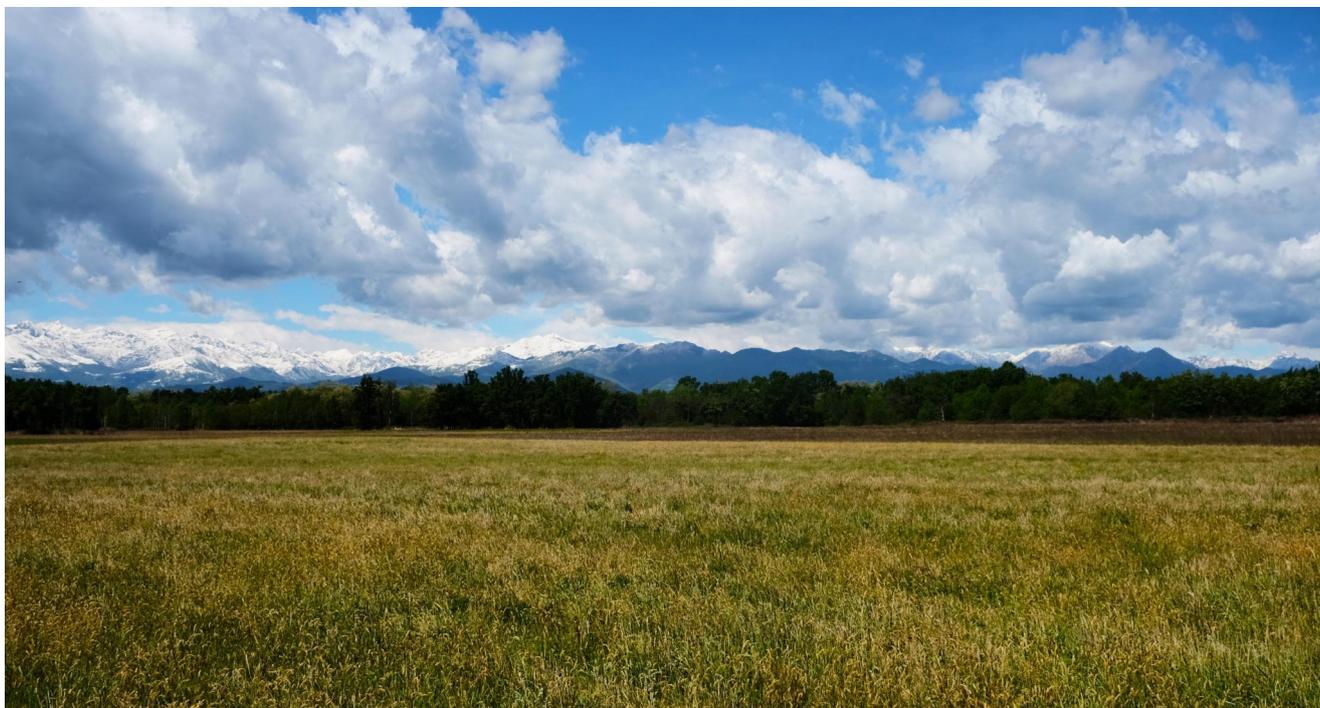
Il Cervo racconta

Anno 2 n. 2 - Ottobre 2023

PERIODICO DEL COMUNE DI CASTELLETTO CERVO

Autorizzazione Tribunale di Biella n.573/2011 - Direttore Responsabile Francesca Fossati

Direttore Editoriale Comune di Castelletto Cervo, Via XXV Aprile, tel 0161 859 116



La baraggia della Garella

Care concittadine e cari concittadini,

in questo numero del giornalino troverete un resoconto delle moltissime attività che si sono svolte sul nostro territorio da aprile a settembre di quest'anno. Le nostre associazioni hanno organizzato eventi di ogni tipo, e la risposta della popolazione è sempre stata corposa. Troverete anche alcune informazioni sui lavori in corso. I tanti cantieri avviati sono il risultato dell'impegno costante di un'amministrazione attiva, il segno visibile di un paese che cambia, progetta e costruisce. È vero, ogni cantiere porta con sé qualche disagio: un piccolo prezzo da pagare per raggiungere risultati importanti, migliorare i servizi e rendere il nostro paese più moderno, sicuro e bello da vivere.

Infine desidero ringraziare Maria Cristina Bisco per il suo impegno e lavoro svolto in questi due anni per la nostra comunità, convinto che questo suo impegno continuerà in modo diverso. Cristina lascia il suo posto in consiglio comunale a Bruno Bergamini al quale rivolgo gli auguri di buon lavoro, sicuro che saprà portare nuove idee e attenzioni all'azione amministrativa.

Una buona lettura a tutti voi.

Omar Giletti, sindaco di Castelletto Cervo

2 | Castelletto che cambia

IL CENTRO DEL PAESE SI RINNOVA

Sono partiti nei primi mesi del 2023 i lavori di riqualificazione in centro paese, con la ristrutturazione dello stabile in via XXV aprile e il rifacimento dei marciapiedi e della piazza della chiesa. L'intervento più corposo riguarda l'edificio in centro paese. In particolare, i lavori consistono nella creazione al piano terra di nuovi spazi per attività e servizi e un nuovo ambulatorio medico, al piano primo due alloggi e una saletta polivalente. Si provvederà anche a sistemare l'area esterna con una nuova pavimentazione e un'area verde, migliorando l'accesso ai parcheggi. Lavori attesi da anni in un'area centrale del paese segnata ora da abbandono e degrado.

Dal mese di ottobre, terminati i lavori che la parrocchia sta concludendo al muraglione, inizierà il rifacimento della pavimentazione della piazza della chiesa. Sono iniziati anche i lavori ai marciapiedi con la sostituzione dei cordoli e nuovi autobloccanti. Durante gli interventi in atto sono emersi alcuni imprevisti che hanno comportato la necessaria revisione di alcune parti del progetto, peraltro ormai «vecchio» dieci anni e l'inevitabile variazione al cronoprogramma dei lavori il cui termine ultimo è previsto per giugno 2024. Soluzioni e varianti che, per poter procedere, dovevano essere concordate e approvate dal ministero che finanzia l'intero progetto. Il via libero è arrivato a inizio settembre, dopo un intenso lavoro che ha coinvolto l'amministrazione e gli uffici competenti. I lavori quindi possono andare avanti secondo il nuovo programma e l'amministrazione ha chiesto alle ditte e al direttore dei lavori di riprendere prioritariamente dai marciapiedi.

Si tratta del cantiere più impegnativo tra quelli in corso, nonché il più importante probabilmente tra

quelli che il nostro paese ha visto negli ultimi anni per ridare una veste nuova, più decorosa e fruibile a tutta la via e al suo centro.

SCUOLA DELL'INFANZIA: PIÙ EFFICIENZA ENERGETICA E UN NUOVO TETTO



Al via nell'edificio che ospita la scuola dell'infanzia in frazione Garella i lavori per migliorare l'efficienza energetica. Per questo intervento l'amministrazione comunale ha ottenuto un finanziamento con fondi Pnrr pari a 245 mila euro. L'inizio dei lavori era previsto per il mese di luglio, ma dopo alcune segnalazioni e sopralluoghi, i tecnici incaricati hanno riscontrato che il tetto risulta ammalorato in più punti. Questo ha fatto propendere l'amministrazione per un intervento più ampio, escludendo interventi «tampone» e rifacendo l'intera copertura dell'edificio. Pur consapevole di alcuni disagi, peraltro temporaneamente risolvibili, l'amministrazione comunale ritiene prioritaria la sicurezza. Terminata la parte «burocratica» i lavori inizieranno nel mese di ottobre con il rifacimento del tetto che durerà circa due mesi e, poi, si procederà con il cappotto e con la sostituzione degli infissi in tutto lo stabile, compreso l'ambulatorio medico.



Sempre in quell'area si concluderanno i lavori lungo la strada che collega cantone Fiorio a cantone Canova con la realizzazione di un tratto di marciapiede,

nuovi salva pedoni e cartelli e con l'uso dell'urbanistica tattica per percorsi colorati con disegni proposti dai bimbi delle scuole. Nel frattempo l'amministrazione Giletti ha approvato il progetto della nuova illuminazione pubblica nel tratto di strada comunale da cantone Canova a cantone Bozzo. Anche in questo caso l'inizio dei lavori è previsto a ottobre.

IL PONTE SUL TORRENTE OSTOLONE

Stava per cedere una parte del ponte della strada provinciale 315 che da Castelletto Cervo porta a Buronzo all'altezza del ristorante Ferrero. È successo nel mese di luglio. Grazie alla segnalazione di alcuni residenti che avevano notato un leggero avvallamento del manto stradale, il Comune e la Provincia sono tempestivamente intervenuti evitando conseguenze ben peggiori. Inizialmente, per non chiudere del tutto la strada, si è optato per un senso unico alternato regolato da impianto semaforico. Successivamente il ponte è stato abbattuto e ricostruito. Il cantiere ha comportato inevitabilmente alcuni disagi, per le attività presenti in quella zona e per chi normalmente percorre quel tratto di strada. I lavori sono durati circa un mese limitando i disagi, complice anche un calo del traffico nel mese di agosto. Tra qualche settimana sarà sistemato definitivamente l'asfalto. Un grazie al lavoro del presidente e dei tecnici della Provincia di Biella e del nostro ufficio tecnico.

NUOVO LOOK PER LA PISTA CICLABILE

Sono iniziati nel mese di luglio i lavori per rifare il tracciato dedicato a ciclisti e pedoni dal centro del paese a cantone Terzoglio in quanto era compromesso in più punti. Anche questo intervento di riqualificazione della ciclabile va nella direzione di migliorare la sicurezza, il decoro e la qualità estetica. Circa 1,2 km di pista ciclabile sono stati contraddistinti da una nuova superficie in asfalto colorato con quattro differenti tonalità dal viola al verde e dotati di nuova segnaletica orizzontale.



Nel prossimo futuro l'amministrazione comunale ha in progetto di riqualificare anche il secondo tratto di pista ciclabile esistente in via per Cossato. Prima di farlo deve attendere che inizino e si concludano alcuni interventi in programma da parte di E-Distribuzione e lo spostamento di quattro pali dell'illuminazione pubblica che intralciano il percorso. Infine, convinta della necessità di potenziare la rete di piste ciclabili in paese, l'amministrazione è impegnata a cercare finanziamenti per progettare e realizzare un collegamento tra il centro e frazione Garella e tra il centro e via per Gattinara.

4 | Castelletto che cambia

MONDOFFICE POSA LA PRIMA PIETRA PER L'AMPLIAMENTO DELLA SEDE DI CASTELLETTO CERVO



Si è svolta martedì 13 giugno la cerimonia di posa della prima pietra per l'ampliamento della sede di Mondoffice. Un nuovo centro di distribuzione che passa da una superficie di 20.000 a 45.000 metri quadrati. La cerimonia ha visto la partecipazione e gli interventi del presidente della società di investimenti Savills, Giuseppe Oriani, del direttore esecutivo di Arab Bank, Daniel Deléchat, di Irma Garbella, managing director di Mondoffice e Lorenza Zanardi, general manager presso Raja Italia, i quali hanno espresso grande soddisfazione per l'importanza di questo progetto pilota che porterà la sede di Castelletto Cervo a diventare polo logistico di riferimento per l'Italia.



Il sindaco di Castelletto Cervo, Omar Giletti, ha ricordato come il Comune, attraverso gli incontri e il dialogo con gli altri enti, si sia impegnato ad agevolare il più possibile le procedure: «La scelta di investire sul nostro territorio rappresenta per tutti una straordinaria opportunità. Quando un'azienda investe per crescere, al-

lora cresce tutto il territorio, allontanando quell'idea, quella percezione di marginalità spesso associata ai piccoli Comuni». Il consiglio comunale di Castelletto Cervo nella seduta del 19 aprile aveva dato il via libera alla variante al piano regolatore con contestuale permesso di costruire.

NUOVO REGOLAMENTO TARI

Il consiglio comunale, nella seduta del 13 giugno, ha approvato un nuovo regolamento che disciplina la Tari. Tra le principali novità adottate vi è l'introduzione della riduzione del 30% per i primi tre anni ai nuovi residenti under 35: un'attenzione riservata ai giovani che decidono di trasferirsi nel nostro paese. Inoltre, la riduzione alle utenze domestiche che dimostrino di aver avviato il compostaggio domestico passa dal 10% al 15%.

Infine il Comune, nell'ambito degli interventi socio-assistenziali, a partire dall'anno 2024 potrà prevedere riduzioni sulla base della dichiarazione Isee per le famiglie residenti. Per ottenere le riduzioni sarà necessario presentare apposita domanda agli uffici comunali. Il regolamento completo è consultabile sul sito web del Comune.

Vi ricordiamo che dal 1 luglio sono cambiate alcune modalità di raccolta differenziata, nello specifico per plastica, ora multileggero, e vetro.

DEPOSITA QUI	
VETRO	
SI	NO
<ul style="list-style-type: none">BOTTIGLIEVASETTI IN VETROCOPERCHI DEI VASETTI VANNO SEPARATI E CONFERITI NEGLI IMBALLAGGI LEGGERI	<ul style="list-style-type: none">LASTRE DI VETRO, SPECCHIBICCHIERI, CERAMICA (piatti, scodelle, pirotte ecc.)VETROCERAMICA (PYREX)ACCIAIO ED ALLUMINIO (manufatti, lattine barattoli ecc.)
ANCORA DUBBI? www.cosrab.it	

DEPOSITA QUI	
MULTILEGGERO	
SI	NO
<ul style="list-style-type: none">IMBALLAGGI LEGGERI IN: PLASTICA (bottiglie, vaschette, flaconi)ACCIAIO (es. scatolette di tonno)ALLUMINIO (lattine e stagnola, coperchi)CARTONE PER BEVANDE (es. Tetra Pak)	<ul style="list-style-type: none">OGGETTI IN PLASTICA (es. giocattoli)
ANCORA DUBBI? www.cosrab.it	

**PRIMO APPUNTAMENTO DELLA STAGIONE
CULTURALE ALLA SCOPERTA DI CASTELLETTO CERVO.**



Un bellissimo pomeriggio ha dato il via alla stagione culturale al monastero cluniacense. Domenica 7 maggio ha avuto luogo una camminata alla scoperta dei luoghi caratteristici del paese. Prima tappa al Castello del Guado, eccezionalmente aperto ai visitatori per questa occasione. Seconda e terza tappa alla Chiesa di San Tommaso Becket e al municipio per conoscere la storia e le storie legate a questi luoghi. Infine la visita al monastero cluniacense ha chiuso questa giornata. Un ringraziamento per l'organizzazione all'associazione Garnerius amici del monastero e al gruppo 10000 passi per la salute. Grazie alle guide Giada e Letizia e ai consiglieri Martina Lunardi e Paolo Ferrero che hanno coordinato l'iniziativa.

NOTTE DI FINE ESTATE AL MONASTERO



Sabato 2 settembre 2023 al monastero cluniacense si è svolta la terza edizione della «Notte di fine estate», che ha visto la partecipazione di circa 100 persone, divise in due turni. Quest'anno la compagnia teatrale castellettese «La raganella» ha interpretato alcune scene di vita medievale, rappresentando personaggi storici e gente del popolo.

La location era illuminata da torce e strategici punti luce che hanno reso l'atmosfera molto suggestiva. Il sindaco

ha accolto i convenuti per essere poi «interrotto» da un araldo con tanto di editto in rima che ha spiegato cosa sarebbe successo durante la serata e quali comportamenti tenere. Il percorso è iniziato con la proiezione sul muro della chiesa di immagini del luogo; è poi apparso Guido, conte di Pombia, che interagendo con le guide ha raccontato com'è nato il nostro monastero, spalleggiato dal priore ed architetto Garnerius.

La seconda scena si è svolta davanti al narcece: personaggi il conte Oberto, il nuovo malvagio priore e Gemma, moglie del castellano Ardizzone. Nella terza scena, sul retro della chiesa, un gruppo di contadine lavorava la terra, chiacchierando e lamentandosi per le fatiche che dovevano affrontare. Le guide hanno poi accompagnato i visitatori a vedere dall'esterno la seconda chiesa, purtroppo non visitabile all'interno. La quarta scena si è svolta all'interno del monastero, dove i frati hanno accolto le persone e le guide e le hanno accompagnate a visitare il prezioso affresco della Trinità. Al termine della visita un piccolo rinfresco ha rinfanciato i partecipanti all'evento.



La serata è stata interessante, anche perché le guide sono state davvero esaurienti nel raccontare la storia di questo luogo sacro e storico e i commenti sono stati molto positivi. In occasione dell'evento sono state appese alle pareti del sito alcune grandi stampe di vecchie fotografie raffiguranti il monastero, scovate, digitalizzate e restaurate dal vicesindaco Riccardo Poma, con l'aiuto del dottor Giuseppe Poma che ha anche fornito alcuni scatti provenienti dal suo archivio privato.

Ricordiamo che il monastero è visitabile per ancora due domeniche, sempre a partire dalle ore 15: domenica 15 ottobre e domenica 29 ottobre.

Luigina

GIUGNO: FESTA DI FINE SCUOLA!

Sabato 10 giugno si è svolta l'ormai consueta festa di fine anno scolastico organizzata dai tanti volontari del gruppo alpini, dell'associazione Auser e del gruppo 10.000 passi per la salute.



Gli alunni della scuola primaria e della scuola dell'infanzia, insieme ai loro insegnanti, sono stati i protagonisti di questo pomeriggio con canti, recite, giochi e tanto divertimento. L'assessore all'Istruzione Claudia Soffia ha voluto ringraziare le tante persone che hanno collaborato durante questo anno scolastico: dai genitori agli insegnanti, dai dipendenti comunali ai volontari. «Grazie è una parola corta, appena sei lettere, ma detta con il cuore è colma di significato - ha detto Soffia -. Abbiamo suonato insieme la campanella del primo giorno, abbiamo festeggiato insieme il Natale e oggi, insieme, salutiamo l'inizio della vacanze». Il sindaco Omar Giletti ha augurato di trascorrere un'estate rilassante: «Leggete, divertitevi, esplorate, continuate con



le vostre passioni, vivete questo periodo di vacanza con la giusta leggerezza. Ci rivediamo a settembre carichi di energia e di motivazioni positive».

IL SALUTO DELLA MAESTRA DONATELLA

Quest'anno, per me, l'ansia del primo giorno di scuola che si presentava puntuale fin da quando ero bambina, non c'è stata. Non ci sono stati bambini da accogliere, lacrime da asciugare, genitori da rassicurare, colleghe con cui condividere gli impegni di quel giorno.

Nella tranquillità della mia casa, non ho potuto fare a meno di ripensare a quei momenti e a chi si preparava

ad affrontare il nuovo anno scolastico. Lo scorso 10 giugno, in occasione della Festa per la fine della scuola, quando inaspettatamente sono stata «festeggiata» per il raggiunto pensionamento, ho potuto ricordare e ringraziare le persone che ho incontrato nel corso di questi anni di lavoro.

Questo spazio mi offre la possibilità di rinnovare i miei saluti e i miei ringraziamenti alla comunità di Castelletto Cervo che mi ha accolta e sostenuta: incontrare persone gentili può essere un grande aiuto per affrontare serenamente una giornata di lavoro. Negli anni, a chi mi chiedeva quale fosse la mia sede o dove lavorassi, rispondevo con orgoglio: «Alla Garella, alla scuola dell'infanzia di Castelletto Cervo». Ribadisco, con orgoglio, perché mi sentivo parte di questa comunità che racchiude la saggezza dei più anziani, l'impegno e la voglia dei suoi giovani e un tesoro: i suoi bambini. Sicuramente tutto questo mi mancherà.

Saluto e ringrazio tutti coloro che hanno voluto bene alla scuola dell'infanzia di Castelletto Cervo e che si sono prodigati affinché i bambini potessero viverla al meglio: gli amministratori e i dipendenti comunali, i volontari, gli alpini, le suore, il parroco e i ragazzi dell'oratorio, i dirigenti scolastici, le colleghe ed i colleghi della scuola dell'infanzia e della scuola primaria, le collaboratrici scolastiche e le educatrici del nido.

Saluto, ringrazio e abbraccio le famiglie dei miei bambini: mamme attente e papà giocherelloni, nonne e nonni gentili, sempre puntuali e premurosi con i loro nipotini.

Saluto, ringrazio (perché anche voi mi avete aiutata a crescere) e mando un bacio ai miei bambini di tutti questi anni. Di loro ricordo tutto: gli occhietti, a volte vispi a volte pieni di lacrime, le manine, le parole buffe, i disegni e soprattutto i sorrisi. Nelle loro capacità e nel loro entusiasmo ho una grande fiducia: non posso che augurare loro di raggiungere «il lieto fine delle favole». Con affetto.

Donatella

BUON ANNO SCOLASTICO DALLA PRIMARIA!

Anche a Castelletto Cervo, la mattina di lunedì 11 settembre, è suonata la campanella del primo giorno di scuola. All'apertura del nuovo anno scolastico erano presenti il sindaco Omar Giletti, l'assessore all'Istruzione Claudia Soffia, i consiglieri Valentina Gregnanin e Paolo Ferrero, i vicepresidi in rappresentanza dell'istituto comprensivo e il maresciallo dei carabinieri di Mottalciata.



Nel suo intervento il sindaco ha sottolineato l'importanza di ritrovarsi insieme perché «la scuola è un investimento per il futuro. La scuola è una bella opportunità, per nulla scontata, per imparare cose nuove e migliorare». Infine ha esortato genitori e insegnanti a «educare a saper condividere perché condividere vuol dire crescere insieme. A scuola si condividono il tempo e gli spazi, le idee e i progetti, le regole e la conoscenza. A scuola si condivide l'attualità della vita. Oltre alla condivisione, la scuola è anche inclusione. Il contrario di inclusione è esclusione e la scuola non può permettere che qualcuno venga escluso, che qualcuno sia lasciato indietro».

L'assessore Claudia Soffia ha augurato un buon anno scolastico a tutti, genitori, insegnanti e alunni, ai quali ha rivolto un invito «a impegnarsi, a imparare divertendosi e divertendosi ad imparare». La

maestra Loredana Comerro, a nome del corpo docenti, ha sottolineato come si lavorerà insieme per una scuola inclusiva, accogliente, tecnologica e con laboratori a cielo aperto. Tra i progetti ci sarà di nuovo il progetto sulla lingua francese, quello sull'educazione alla legalità, quello dell'orto, più molti altri che prenderanno corpo durante l'anno scolastico. Infine don Mario ha ricordato che non bisogna mai smettere di meravigliarsi perché «questa è la scuola della meraviglia».

Quest'anno la scuola primaria di Castelletto Cervo si arricchirà del pre-orario dalle ore 7.30 alle ore 8.15, un servizio importante che va incontro alle esigenze di diverse famiglie, fortemente voluto dall'amministrazione comunale.

IL SALUTO A DON PAOLO



Una chiesa gremita di cittadini, domenica 23 luglio, ha salutato don Paolo Perrone che lascia la parrocchia di Castelletto Cervo dopo ventitré anni di servizio. Sarà parroco a Saluggia. Durante la messa ha preso la parola il sindaco di Castelletto Cervo, Omar Giletti, che ha voluto ringraziare don Paolo a nome della comunità. Sono seguiti i saluti delle suore, della comunità parrocchiale e dei ragazzi dell'oratorio. Infine, i cittadini si sono riuniti nel salone dell'oratorio per un piccolo rinfresco. Buon cammino don Paolo!

Il 25 APRILE ALLA GARELLA

Il Comune di Castelletto Cervo ha celebrato anche quest'anno la festa della Liberazione. Il sindaco Omar Giletti e il capogruppo degli alpini Ivano Morello hanno deposto una corona d'alloro al monumento in frazione Garella.

Il sindaco ha voluto ricordare i valori fondamentali che questa giornata rappresenta e per i quali donne e uomini, partigiane e partigiani, hanno rischiato o perso la vita. Una giornata che unisce tutti gli italiani perché ha gettato le basi per la stesura della nostra Costituzione e i principi di libertà, uguaglianza, pace e democrazia.



Dopo gli interventi del primo cittadino, del presidente Anpi Cossato e Valle Strona Riccardo Ferro e di Ivano Morello, il vicesindaco Riccardo Poma ha ripercorso la storia della battaglia della Garella sottolineando l'importanza dell'impegno civico da parte dei nostri giovani e giovanissimi e il valore simbolico del monumento scelto per la celebrazione collocato proprio davanti a una scuola. Gli interventi musicali sono stati affidati alla bravura della piccola Linda Compagnoni con il suo violino.

Viva l'Italia! Viva la Libertà! Viva il 25 aprile!

CIAK, SI GIRA! A CASTELLETTO!

A Castelletto ha preso il via il progetto «Contiamo su di noi», che porterà alla realizzazione di un cortometraggio ambientato nel nostro comune.



Sempre accompagnata dal vicesindaco Riccardo Poma, la nostra troupe (composta dalla regista teatrale Manuela Tamietti, dal direttore della fotografia Daniele Trani, dal regista cinematografico Maurizio Pellegrini e dai ragazzi del centro diurno socio-riabilitativo «Le ali» di Cossato) ha girato in alcune delle location più suggestive presenti sul nostro territorio, come i canyon sul Cervo e il monastero cluniacense. Siamo certi che il risultato sarà eccellente!

«Contiamo su di noi» è un progetto destinato agli adolescenti e volto a far riscoprire ai ragazzi un senso di appartenenza alla comunità, promuovendo la conoscenza del territorio in cui vivono e della sua storia, con l'obiettivo di valorizzare gli spazi e i patrimoni culturali locali attraverso la realizzazione di audiovisivi.

«Il sole non dimentica alcun villaggio»

Una cena africana a Castelletto Cervo

Con gratitudine vogliamo condividere la gioia per ciò che abbiamo realizzato con il ricavato della «Cena per l’Africa», organizzata nell’area festeggiamenti della Garella il 27 maggio 2023.

Ringraziamo indistintamente tutti coloro che hanno permesso lo svolgersi dell’evento, soprattutto le associazioni del paese: Auser, il Pioppo, alpini di Castelletto Cervo, 10.000 passi per la salute, presenti come sempre economicamente e fisicamente. Ci ha commosso la generosità di chi ha partecipato, aiutandoci, credendo in noi e nel nostro progetto. Il ricavato della serata è stato di ben 3.000 euro, devoluti in Burkina Faso alla suora con cui siamo in contatto, per l’ampliamento della scuola nata nel 2018 (foto sotto), sempre grazie a una prima raccolta fondi nel nostro paese.



Ora sono iniziati i lavori, e presto molti bambini e genitori potranno studiare. E ricordate: «Un popolo istruito sarà più forte e più libero». Grazie a tutti!

Bruno e Federica

Il Motobrùlè a Castelletto Cervo



Il gruppo motociclistico Gattolupo, presente nel territorio biellese dal 1996, quest’anno ha organizzato il 27° Motobrùlè in Frazione Garella, presso la sede degli alpini. Quattro giorni all’insegna di musica, birra, ottimo cibo e tanta amicizia!

In quei giorni Castelletto è stata «invasa» da centinaia di motociclisti arrivati da tutta Italia e dall’estero che hanno fatto festa insieme alla popolazione locale che ringraziamo per la partecipazione numerosa. Un grazie speciale va ai nostri amici alpini di Castelletto Cervo e all’amministrazione comunale.

Ci si vede nel 2024 con il 28° Motobrùlè!

Claudio Bertolone

Festa Country



Domenica 18 giugno, presso la sede degli alpini in frazione Garella, ha avuto luogo la prima festa country della storia di Castelletto Cervo. È stata organizzata dal gruppo 10.000 passi per la salute con la collaborazione del gruppo alpini, del gruppo Auser e con il patrocinio del Comune. La bella iniziativa si può dire certamente riuscita, con più di 100 persone a cena e altrettante che sono passate durante la giornata. Per i più temerari era presente il toro meccanico, mentre durante la cena si sono esibite diverse scuole di danza country, che hanno coinvolto anche la popolazione presente. Un’esperienza da riproporre l’anno venturo!

Antonia Bellocchio, 10.000 passi per la salute

La festa patronale

Anche quest’anno vorrei ringraziare tutte le persone che si sono impegnate con forza e dedizione alla riuscita della nostra patronale, soprattutto i più giovani: Edo, Patrick, Thomas, Nicolas, Giada, che con il loro impegno ci hanno fatto sentire tutti dei giovincelli e la fatica è subito sparita. Tutti noi abbiamo dimostrato che siamo una squadra forte, uniti per raggiungere il nostro obiettivo. Grazie a tutti voi e sempre grazie ad aggregati, amici e volontari che ci hanno dato una grossa mano. E come sempre viva gli alpini!

Ivano Morello, capogruppo Alpini

Il ritorno dei lupi A cura del professor Giuseppe Poma

FATTI E PERSONAGGI BIELLESI

Antiche storie di lupi predatori

Vagavano nelle campagne e attaccavano l'uomo

San Francesco non abbatteva i lupi. Peccato. Il fratricello di Assisi avrebbe potuto, con una sua parola, rendere mansueti anche il lupo, i molti lupi, del Biellese.

I lupi cattivi delle favole, quelli spugnati della realtà, i lupi manari delle credenze oscure - «che denti lunghi ha che bocca grande» - si aggiravano come di casa nel territorio biellese: da Cattinara a Canapina, da Fonderivello a Cavaglia. Resi pazzi dalla fame, dovevano tutto questo: riuscivano a mettere sotto i denti, dai lupi alle miriade, agli uccellini distratti, meglio se polli e agnelli; attaccavano l'uomo, persino.

Ne parlò diffusamente don Delmo Laboldi martedì sera al Circolo Sociale lire 21, nella conferenza organizzata dall'associazione «L'Uomo e l'Arena» dal titolo, appunto, «I lupi nel Biellese: documenti e iconografia».

Ciagli archivi di tutto il Biellese, che per don Laboldi non hanno più segreti ormai, gli hanno rivelato, fra le molte altre cose, la presenza diffusa nel Biellese del lupo e della sua maledice. In alcuni casi una presenza sporadica, in altri pressoché costante, in secoli lontani o in periodi più vicini a noi, ma ecco che i parroci o gli amministratori pubblici dovevano registrare nei loro grossi libri pa-

rocchiali o comunali, sotto la voce «decessi», accanto ai nomi molchissimi delle vittime del banditismo o di vendette personali, di genitori spaventati dal figlio ucciso, anche le vittime dei lupi.

Così nel libro III dei morti della parrocchia di San Lorenzo di Lesnosa, così nel libro I dei morti della parrocchia dell'Assunta di Monso Santa Maria, e via di questo passo un po' ovunque nel Biellese.

A volte il testo nei grossi volumi è in latino (lupi dentibus aggressus et exvisceratus), altre volte in un italiano non molto più comprensibile, come quello del libro della cura parrocchiale di Valdenigo: «1792 al 11 di luglio se sepelito una figlia (7) di Bernardo Serunga guastata da lupo. Al 14 di giugno una altra fig. la pure guastata dal lupo di marcolino Dalaviva ossia ditta Comotax».

Vittime di tutte le età, con predominanza, purtroppo, di bambini. Così, non più tardi del secolo scorso, in regione La Capra di Lesnosa resterà ucciso un bambino di sei anni, mentre con altri ragazzi stava pascolando il gregge (l'agosto 1913); un anno dopo, appena, il 28 giugno del 1814, una nuova vittima dei lupi, Lorenzo Dallacqua di dieci anni.

Non fa stupire che già negli Statuti del Comune di Biella del 1312 si leggesse di premi in de-



Nel 1300 il Comune di Biella concedeva premi in denaro a chi catturava un lupo

naro concessi a chi catturava o uccideva un lupo, che gli scampati da lupi facevano sovente erigere cappelle votive, e che venissero indette provezioni annuali propiziatrici o di ringraziamento.

A Netro, durante una di queste processioni, si pensò addirittura di calibrare le offerte in denaro: primo motivo empirico anche per la valutazione del reddito pro capite: «ovverho ogni famiglia - come riferisce

un documento - offrire tanti denari quante sono le teste che la compongono e le bestie di loro proprietà».

Poi ci sono voti e ricordi anche per i bambini morti, perché stragati dai lupi, anzi da 714 manaro, il lupo manaro. Come scadeva alla banca di Pettinango di cui racconta Virginia Majoli Faccio. Ma questa è un'altra storia.

Pier F. Gasparetto

Aumentano sempre di più le segnalazioni di casi di bestiame ucciso dai lupi, in Italia. Negli ultimi tempi, infatti, il numero di questi animali è notevolmente aumentato, e si stima che sulla Alpi piemontesi il loro numero sia di circa 600 esemplari. Recentemente è stata osservata la presenza di lupi anche sulle montagne e sulle colline, non lontano da noi. I documenti storici ci dicono che nel Settecento e all'inizio dell'Ottocento erano molto diffusi anche nelle nostre zone e la convivenza con l'uomo era molto conflittuale, come dimostrano le numerose persone (soprattutto ragazzi e ragazze) uccise nei territori di Mottalciata, Castellengo, San Silvestro, Ghislarengo, Masserano. In particolare intorno al 1820, sui nostri territori ci fu una vera e propria invasione di questi animali, cacciati dalla Svizzera, dove il governo aveva organizzato una caccia in grande stile per stanarli.

Le autorità del regno sabauda avevano istituito generosi premi in favore di quanti riuscivano ad eliminare questi lupi, che trovavano rifugio nelle fitte boscaglie. Molti cacciatori e contadini si improvvisarono così «lupari» con l'intento di trovare e colpire questi pericolosi intrusi dei loro territori. Fino ad alcuni anni fa gli anziani del paese ci parlavano delle «buere», grosse buche dove si ponevano esche con carne avvelenata per queste bestie, presenti soprattutto nella baraggia. Questo genere di animali ama vivere in gruppo, o branco, costituito solitamente da 10/15 elementi, con a capo un capobranco. I branchi si muovono soprattutto di notte; in una sola notte arrivano a percorrere anche decine di chilometri, spostandosi da una zona all'altra.

La nuova recente presenza di queste bestie, per ora, non desta eccessiva preoccupazione nel biellese e quindi si spera che ci sia la possibilità di una pacifica convivenza con gli abitanti, anche dovessero aumentare ulteriormente di numero. Si è notato infatti che non sono più aggressivi come in passato e che, anzi, al minimo rumore tendano a scappare.

“Frantoio quieto” di Enrico Bonda Riva

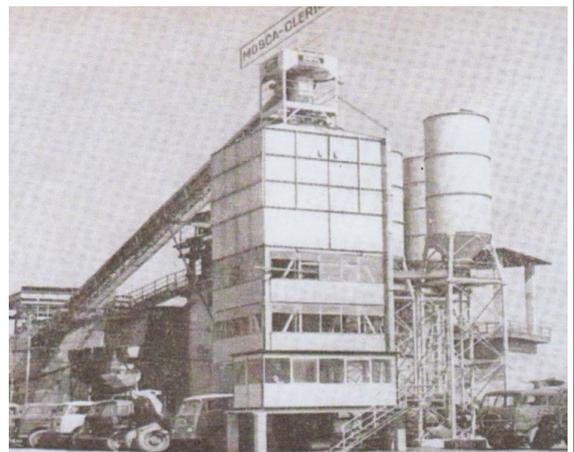
Il vecchio dinosauro senza dentiera,
masticava le rocce per costruire le casa.

Mentre di sera lo attraversa la luce,
ne semplifica l'ombra e rischiara la base.
Rotola carriola di sabbia fino al campanile di ferro,
parrocchia di uomini e di macchine dal grigio inchiostro nel calamaio.

Cemento, armato da braccia, bagnato di pioggia,
chi sosterrai quando tornerà maggio?

Prima della pianura di riso rotolano via gomitolini d'acciaio.

Sulla collina, resta un cappello di lamiera sulla baraggia.
Silenzio di ghiaia sulla cima, l'occhio ricostruisce col ricordo
una macchina che più non mormora, ma rimane concreta.



Una fotografia, risalente agli Anni 60, raffigurante il frantoio della ditta Mosca-Clerico, oggi demolito.

Domenica 17 settembre la squadra sportiva Cycling Center Team e la Pro Loco hanno organizzato nella zona del bosco del castello un bell'evento all'insegna dello sport e della tradizione. La giornata è iniziata intorno alle 9, con una camminata alla scoperta del territorio organizzata dall'associazione Pro Loco.



Alle 11, dopo la messa, il sindaco Omar Giletti, aiutato dai giovani atleti presenti, ha inaugurato il nuovo Skill Park di Castelletto, una pista per mountain bike realizzata col sostegno della Fondazione Crb. Su proposta di Mauro Cairati del Cycling Center la struttura è stata intitolata alla nostra cara Germana Andreasi Bassi che fu assessore, consigliera, presidente della Pro Loco e presenza costante e indimenticata all'interno della nostra comunità.



Nel pomeriggio l'atteso primo trofeo «Colori e sapori» organizzato da Cycling Center per la Federazione Ciclistica Italiana, al quale hanno preso parte ben 163 atleti, tra giovanissimi (123) e promozionali non tesserati (40), ovvero piccoli bikers dai cinque anni in su.

L'organizzazione ha ricevuto il plauso da parte di tutte le squadre che hanno partecipato, intenzionate a tornare sul percorso il prima possibile. Il pranzo è stato preparato dalla Pro Loco che ha anche allestito la zona coperta. Un ringraziamento al delegato Coni di Biella Michele Cipriani per la sua presenza. Una bellissima giornata di sport.

Riccardo Poma, vicesindaco di Castelletto Cervo



Un momento delle premiazioni



L'assessore Claudia Soffia e il sindaco Omar Giletti con Thomas Tiberto, giovane biker castellettese premiato.

Fatti e misfatti: passatempo nostrani

Ai tempi in cui «Berta filava» nei paesi c'erano poche occasioni per godersi in tranquillità il tempo, quando il lavoro nei campi lo permetteva. Questo lo constatai anche io e mi riferisco a quando ero ancora un ragazzino. E lo ricordo bene anche oggi per quanto sia cresciuto, e di molto.

Scrivo iniziando dal 1942 quando, a 7 anni, giunsi alla Garella proveniente da quella Torino bombardata dagli aerei inglesi. Era di novembre, e la realtà che incontrai fu frutto del freddo che alla sera faceva radunare intere famiglie in una determinata stalla, e credetemi, di queste stalle accoglienti nel nostro paese ce n'erano diverse.

Tutto nuovo e tutto bello per me. La stalla del Toni Cagna Broglio, a canton Cagna, era fra le più popolate. Erano ore spensierate, nelle quali ci si dimenticava del lavoro, della fatica del giorno e forse anche della guerra. Così passava la serata. Le donne sferruzzavano, rammendavano e le più giovani... facevano niente, o meglio, si divertivano col gioco dell'oca o della tombola. Giochi oggi quasi dimenticati. Gli uomini invece preferivano rilassarsi giocando a carte. Poi c'erano i più piccoli, maschietti e femminucce, che non sapendo bene cosa fare importunavano un po' le donne e un po' gli uomini. Ma i passatempo per gli uomini non finivano qui, perché c'era anche il pomeriggio della domenica. Mentre le donne andavano al vespro, gli uomini andavano all'osteria. A cantone Cagna c'era quella del Severin Canova, che allora, per la sua vetustà, si prestava ad accogliere anche gli urlatori, ovvero quelli che giocavano alla morra. In questo gioco ricordo che eccellevano il Felici Cagna e l'Ernesto Rossotti.



Intanto si avvicinava la fine della guerra. A canton Cagna sorse l'osteria dei Cacciatori, condotta dal Battezzati. Anche lì presero a incontrarsi gli uomini, che adesso si dedicavano ad un gioco ai tempi nuovo, quello della briscola. Un gioco decisamente più tranquillo della morra, che però necessitava astuzia, abilità e furbizia. Una coppia emerse più delle altre: si trattava del Pierino, mio padre, e del giovane Clemente Cagna, che per intendersi avevano inventato cenni particolari, impossibili da comprendere dagli avversari.



Alla Garella, invece, si passava il tempo in un locale da sempre conosciuto dai locali (leggi: garellesi) come «ca 'd l'osta», condotto dal Carlin Ferrero. Quando questo venne rinnovato dai suoi figli Olga, Mario e Dante prese piede un nuovo passatempo: quello del gioco della scopa, di grande notorietà ancora oggi. Il locale in questione si chiamava in realtà la Cantina del Ginepro.

Nei suoi locali il tavolo più particolare era quello occupato solitamente da Nello Taglione, Nino Fontanella, Nino Bissetta e Mario Gallo, sempre attorniato da una decina di amici che costituivano una rumorosa claque impegnata in sfottò, urla, risate, critiche, quasi mai complimenti.

A questo punto voi potete pensare che alla Garella si privilegiasse il divertimento maschile. E queste buone donne? Mai un'ora di relax? Beh, qualcosa giunse anche per loro. Successe quando un cineasta ambulante (chiamiamolo così) iniziò a proiettare al Ginepro diversi film di terza o quarta visione. Ma il massimo del relax lo trovarono, non più giovani, quando i giovani (quelli veri) scoprirono l'esistenza del ballo. Le nostre benedette donne scoprirono che questo comportava per loro la giustificazione per passare delle ore diverse dal consueto. Visto che don Bonino prima e don Vanni poi insinuarono che il ballo fosse una cosa pericolosa, le nostre pie donne pensarono di ridurre qualsiasi rischio prendendo anch'esse posto nella sala per osservare le loro figlie e, magari, criticando quella o quell'altra. Per tutte, il non plus ultra si attuò quando nelle sere d'estate la lungimiranza dei fratelli Mario e Dante (ovviamente Ferrero), ora validamente aiutati dalle mogli Dea e Nerina, aveva trasferito il

ballo all'aperto, su un'accogliente pista movimentata dal suono di una orchestra di dilettanti di Buronzo. E pazienza se, data la posizione del luogo, qualche fanciulla riusciva a scomparire momentaneamente al loro sguardo: avevano comunque passato anche loro due ore di relax.



Ma non crediate di aver finito di scoprire i passatempi garellesi. Ce n'è uno nato quasi un secolo fa, eppure presente ancora oggi. Negli Anni 30 per la prima volta nel nostro paese si riunirono una dozzina di baldi giovani per correre dietro a un pallone su un prato lungo e largo dato in affitto gratuito dal Davin 'd 'la Canova e posto davanti all'abitazione del Tunin Puma. Come fecero Romolo e Remo, a Roma, migliaia di anni fa, due dei nostri giovani delimitarono un rettangolo di circa 100 per 60 metri tracciando un solco con l'aratro (che verrà rinnovato sovente). Avrete capito che a questi giovanotti bastava poco: si accontentavano del sorriso delle ragazze che li guardavano correre dietro al pallone nei pomeriggi domenicali. La tradizione calcistica castellettese prese piede e arrivò fino ai giorni nostri, quando i cugini

Paolo e Pier Carlo Ferrero, con altri abitanti del paese, si diedero da fare per portare la squadra locale, La Cervo, agli onori dello sport piemontese. Una storia che continua tutt'ora.

Io invece sono giunto al termine, e penso che forse ho sbagliato a titolare l'articolo. Il titolo giusto sarebbe dovuto essere «Garella ludica e ludicismo alla Garella», perché alla fine tutto, fortunatamente, si è trasformato in un gioco.

(illustrazioni dell'autore)



Campo di grano con corvi (luglio 1890)

di Vincent van Gogh



I colori dell'immagine presente sulla copertina di questo numero del giornalino mi hanno riportato alla mente il quadro «Campo di grano con corvi» di Vincent van Gogh. Il dipinto, vero e proprio grido di un dolore senza più speranza, rappresenta lo stato d'animo angosciato e tormentato dell'artista: attraverso frustate violente e vigorose del pennello, l'artista proietta il proprio stato d'animo e l'incapacità di convivere con la realtà circostante.

Una pennellata che disegna e costruisce l'immagine con libertà e immediatezza, con una vibrazione quasi vertiginosa, e che riflette la sua anima sofferente. Il cielo, cupo e minaccioso, è offuscato dall'intenso colore delle nubi, a tratti di un colore blu cobalto, a tratti nere. Fa presagire l'arrivo inesorabile di una burrasca che si sta per abbattere su un campo di grano, anch'esso realizzato tramite vibranti e decise pennellate di giallo. Il forte contrasto tra il giallo del grano e il blu del cielo incutono allo spettatore una sensazione di dramma imminente, appesantita ulteriormente dal volo basso e disordinato di uno stormo di corvi neri, dall'aspetto funereo.

Una tempesta, quasi fosse un presentimento di lutto, sta per abbattersi sul campo di grano: la luce lentamente soccombe, cedendo il posto all'oscurità che implacabile finirà per avvolgerla completamente. E l'artista non può che accettare e piegarsi alla bufera che da lì a poco si scatenerà. Il campo è solcato da tre sentieri: il primo nell'angolo in basso a sinistra, il secondo al centro e il terzo nell'angolo in basso a destra.

Le due strade laterali sembrano non avere né un punto di origine né tanto meno conducono a un punto preciso del quadro. Questa triplice diramazione secondo la critica allude metaforicamente alle alternative esistenziali, che hanno gravato sulla vita di Van Gogh e che conducono a direzioni diametralmente opposte. Il sentiero al centro rappresenta una strada senza via di uscita e riflette la forte angoscia esistenziale che opprimeva il pittore. Angoscia che esprime in una delle lettere al fratello Théo facendo riferimento alla sua opera: «Sono campi estesi di grano sotto cieli agitati e non avevo bisogno di uscire dalla mia condizione per esprimere tristezza e solitudine estrema».

Nel luglio del 1890, Vincent Van Gogh pone fine al suo tormento con un colpo di rivoltella. È la conclusione tragica della sua breve vita ma è nello stesso tempo l'inizio della «fortuna» della sua opera, portata come esempio e simbolo di un impegno umano e artistico vissuto fino alla disperazione e scontato con la morte.

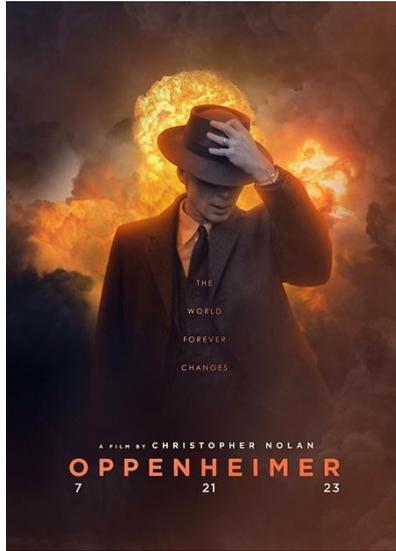
Oppenheimer

Regia di Christopher Nolan, con Cillian Murphy, Emily Blunt, Matt Damon, Robert Downey Jr., Florence Pugh, Josh Hartnett.

PAESE: USA, GB 2023

GENERE: Biografico

DURATA: 180'



1954, pieno maccartismo. Il fisico Robert Oppenheimer è convocato da una commissione governativa in merito alle simpatie comuniste che coltivò prima di diventare, come responsabile del progetto Manhattan dal 1942 al 1945, il cosiddetto padre della bomba atomica. Si ripercorre la sua luminosa carriera come scienziato per il governo statunitense, carriera che si interrompe bruscamente quando iniziò a schierarsi contro la proliferazione incontrollata di ordigni nucleari e ad esprimere rimorso per aver progettato la più grande arma di morte della storia del mondo. La giovanile militanza nei gruppi di sinistra diventò così il pretesto per estrometterlo dalle questioni riguardanti l'energia atomica e il suo impiego a livello internazionale.

Dalla biografia *Robert Oppenheimer, il padre della bomba atomica* (2005) di Kai Bird e Martin J. Sherwin, adattata dal regista. È il film più lungo di Nolan (tre ore esatte) e, inaspettatamente, il più parlato, quello con meno azione in senso classico (una sola, grandissima scena d'azione, nel mezzo) per privilegiare l'azione psicologica, coi personaggi che crescono e si sviluppano attraverso la loro definizione morale. Più di qualunque film di Nolan (persino più della trilogia su Batman) è costruito interamente attorno al personaggio principale, al suo tormento, e non a caso per la prima volta appaiono inserti onirici, straordinari (la messa in scena del

tradimento davanti alla moglie, l'incubo durante i festeggiamenti per le esplosioni in Giappone).

Con un tappeto sonoro costante, cupo ed incalzante, il film trasmette l'idea di un tempo che sta per scadere: il tempo per anticipare i nazisti nella costruzione della bomba, ma anche l'inesorabile avvicinamento a un punto di non ritorno che scuoterà il mondo per sempre. Non tanto l'ultimo atto della seconda guerra mondiale quanto, come si dice nel film, il primo atto della guerra fredda.



Probabilmente, è il film del regista in cui meglio si sposano forma e sostanza, bisogni autoriali e attitudine allo spettacolo grandioso (anche se quest'ultimo è grandioso in maniera diversa dal solito). Nolan si interroga sulle responsabilità della scienza, sul suo ruolo rispetto alla politica, su quanto l'estro, spesso, renda il genio cieco agli effetti del proprio lavoro. Senza manicheismi, senza fare di Oppenheimer un demone né tanto meno un eroe. In un cast ricchissimo diretto benissimo un cenno almeno a Cillian Murphy, al suo primo ruolo cinematografico da protagonista, capace di tratteggiare un personaggio complesso che si muove dentro una storia complessa. Film senza respiro, senza pace, lascia dentro una diffusa sensazione di malessere. Forse perché parla di come il mondo di ieri è diventato quello di oggi, quello in cui viviamo ora. In cui la paura delle bombe ancora non è passata.

Voto ★★★★☆



ORARI UFFICI COMUNALI

UFFICIO DEMOGRAFICO

Responsabile del servizio Alessandra Busso
Lunedì e martedì dalle ore 9 alle ore 12:30 e dalle ore 13:30 alle ore 16
Giovedì dalle 9 alle 12:30

UFFICIO POLIZIA LOCALE

Martedì dalle 9 alle 12

UFFICIO TECNICO

Responsabile del servizio geometra Valentina Nardi
Venerdì dalle 9:30 alle 12:30

UFFICIO FINANZIARIO E TRIBUTI

Responsabile del servizio dottoressa Valeria Borio
Martedì e venerdì dalle 9 alle 12:30 (oppure su appuntamento)

SEGRETARIO COMUNALE Dottor Guido Veloce

Martedì dalle 15 alle 17

SINDACO Omar Giletti

Martedì dalle 10 alle 12 o su appuntamento

VICESINDACO Riccardo Poma

su appuntamento

ASSESSORE Claudia Soffia

su appuntamento

Comune di Castelletto Cervo

Via XXV Aprile, 80 – 13851 Castelletto Cervo (BI) – Italy

Telefono: (+39) 0161.859116

Numero Whatsapp del comune: 333.6133909

Mail: castelletto@ptb.provincia.biella.it

PEC: comune.castelletto.bi@legalmail.it

Sito: www.castellettocervo.bi.it

Cercaci su



Facebook: Comune di Castelletto Cervo (Official)

Instagram: CastellettoCervo_official

Vuoi ricevere sul tuo smartphone le notizie più importanti inerenti il nostro comune?

Scarica l'APP **La mia città**



ORARI BIBLIOTECA COMUNALE

Lunedì-Mercoledì-Giovedì-Venerdì 9.30-12

Martedì 14-16

DISPENSARIO FARMACEUTICO

Dott. Damiano Boccia

Via XXV aprile 15 Castelletto Cervo

Tel. 0161 85 92 93

LUNEDÌ dalle 16 alle 19

MARTEDÌ dalle 9 alle 12:30 e dalle 16 alle 19

MERCOLEDÌ dalle 9 alle 12:30 e dalle 16:30 alle 19

GIOVEDÌ dalle 8:30 alle 12:30 e dalle 15 alle 19

VENERDÌ dalle 8:30 alle 12:30 e dalle 15 alle 19

8.30 - 12.30 e 15.30 - 19.00

turni di riposo: lunedì mattina e

sabato



ORARI AMBULATORI

Dott. Ermanno Fanton

- Ambulatorio di Castelletto Cervo

LUNEDÌ dalle ore 17:30 alle ore 19:30

GIOVEDÌ dalle ore 16 alle ore 18

- Ambulatorio Frazione Garella

MERCOLEDÌ dalle ore 16 alle ore 18

VENERDÌ dalle ore 10 alle ore 12

Dott. Bocchio

- Ambulatorio di Castelletto Cervo

VENERDÌ dalle ore 8:30 alle ore 9:00

- Ambulatorio Frazione Garella

MERCOLEDÌ dalle ore 12 alle ore 12:30

VUOI PUBBLICARE QUALCOSA SUL PROSSIMO NUMERO DEL

GIORNALINO? Le persone, gli enti e le associazioni interessati possono mandare scritti, fotografie e quant'altro a giornalino.castelletto@gmail.com oppure inviare o consegnare il materiale presso gli uffici comunali.